

STAMPA PERZA

13 LUG. 1989



MALIGNATUTTO

Novità: chiudere via Roma, rivedere la toponomastica, cacciare Oberdan e Traiano?

Caro assessore all'Anagrafe, chiarissimo Professor Beppe Lodi, in attesa di far di più per le vie di Torino, compresa via Roma, che Lei vuol chiudere al traffico, perché non si impegna per il momento a mutare il nome delle vie di Torino dedicate a gente che per la città non ha fatto proprio niente?

Che meriti ha per Torino il romano Appio Claudio, massacratore di Sanniti, vissuto nel 310 avanti Cristo, pubblico amministratore di allora, detto dai contemporanei «il centomani», titolare attuale del penultimo corso a sinistra del corso Tassoni? E

Cincinnato, altro titolare di corso, fu eroe di Roma, ma il nostro Po forse non sapeva nemmeno dove si trovasse. Anche Giulio Cesare, onorato da un importante corso torinese, qui è venuto da conquistatore in armi. E Traiano che cosa ha fatto oltre all'imperatore? E che dire del generale Caio Mario, premiato con l'omonimo largo dinanzi alla Fiat? Distrusse il popolo dei Teutoni e anche quello dei Cimbri, poi cercò il primato assoluto a Roma, impegnandosi in una lunga guerra civile.

E vi sono anche esempi più recenti, degni di riflessione stori-

ca. Come quello di Guglielmo Oberdan, intestatario della penultima via a destra di corso Giambone. Nato nel 1858 a Trieste, come suddito austriaco e con il cognome Oberdank (che in tedesco vuol dire più o meno *tante grazie*), per amore dell'Italia prima italianizzò il suo nome, poi nel 1882, per sostenere la restituzione di Trieste all'Italia, fece un attentato, lanciando una bomba durante una manifestazione, uccidendo 2 passanti e ferendone altri 14. Il fascismo esaltò quel gesto, ma quella gloria oggi appare discutibile.

m. lup.